I coniugi Giubergia «genitori» adottivi della piccola Serena

Da Racconigi alla Camera per Serena

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TORINO «Quel che chiediamo è giustizia per una piccola innocente» Neppure nella giornata festiva si è concesso riposo il «comitato di solidarietà» sorto spontaneamente a Racconigi «in difesa» di Serena Cruz, la bimba filippina di tre anni tolta da una sentenza alla famiglia Giubergia che l'aveva illegalmente riconosciuta come figlia naturale Riuscito in Comune, il comitato ha discusso e messo a punto tutti i particolari dell'iniziativa su cui si conta molto per riportare Serena tra le pareti amiche della casa dove ha vissuto per quindici mesi e dove l'attendono i «genitori» Rosanna e Francesco Giubergia, e il «fratellino» Nazario, anche lui filippino e, per sua fortuna, adottato secondo le regole,

Stasera una delegazione di racconigesi, una trentina, partirà in treno alla volta di Roma dove martedì mattina, sulla piazza di Montecitorio, avrà inizio la raccolta di firme in calce alla petizione che sarà poi recapitata al ministero di Grazia e Giustizia Spiega Antonio Milanesio, collega di lavoro in ferrovia di Francesco Giubergia e instancabile animatore del comitato: «Chiederemo un decreto che modifichi parzialmente la sentenza del Tribunale dei minori di Torino creando le condizioni per riportare Serena nel suo ambiente e sottrarla al rischio di un irrimediabile trauma psichico Non è solo lei a soffrire senza colpa anche Nazario, che era legatissimo alla *sorellina* da quando non la vede più piange in continuazione e si dispera» La richiesta di un decreto specifico poggia sul precedente di un analogo provvedimento di tre anni fa che aveva disposto la restituzione di un minore ai genitori adottivi ai quali era stato tolto anche in quel caso, per motivi di legittimità

Continua a restare segreto il luogo dove la piccola Serena è stata condotta dopo la brevissima permanenza nella comunità di via Vespucci a Torino «Non sappiamo dove sia – ha detto ieri con voce affranta Francesco Giubergia –, L assistente sociale ci ha telefonato che la bambina sta bene che ha ricevuto i vestitini che le avevamo mandato da casa Noi continuiamo a sperare » Con l avvocatessa Leonarda Strippoli di Roma, che li rappresenta, i Giubergia stanno valutando la possibilità di un ricorso alla Corte di cassazione per riformare la sentenza che li ha privati di Serena gettandoli nel dolore.

Sentenza «crudele» la definisce il deputato comunista Sergio Soave che ha inoltrato un'interrogazione al ministro Vassalli: «Se l'applicazione della norma è stata ineccepibile, allora significa che la norma è sbagliata, se invece la legge è giusta, ci troviamo di fronte, a un'interpretazione troppo rigida e zelante. Comunque sia, quando a pagare è un innocente viol dire che qualcosa non funziona»

Anche ieri il comitato ha ricevuto centinaia di telefonate e messaggi di solidarietà da tutt Italia tutti vogliono che Serena sia «restituita» ai Giubergia

□PGB

Manifestazione a Milano

Con Martini e il sindaco migliaia di persone in corteo contro la droga

Ieri la 43ª vittima

Dura requisitoria in piazza Vetra, «tempio» dei narcotrafficanti

Il cardinale agli spacciatori «Mercanti di morte, basta»

La chiesa milanese è scesa in piazza contro la droga Ha simbolicamente occupato piazza Vetra, teatro storico dello spaccio di eroina, guidata dal cardinale Martini che ha preso posto sul palco accanto al sindaco Pillitteri e al presidente della giunta regionale Giovenzana, al termine di una 48 ore, tutta nel segno della lotta alla droga, promossa dalla Curia. Sono 43 i morti per droga dell'89 a Milano.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Sono arrivati in piazza Vetra, il più attivo mercato di eroina milanese e per qualche ora l hanno liberata dal consueto spaccio di droga Sono scesi in piazza mentre le cronache registravano il quarantatreesimo morto per eroina dall inizio dell anno a Milano Graziano Torrisi incensurato 37enne, impiegato L avevano trovato senza vita poco prima delle 14 dei vicini di casa con accanto la solita siringa usata

C'era gente di tutte le età, che con l'eroina non ha niente da spartire e sacerdoti, suore, operatori delle comunità terapeutiche che combattono quotidianamente la loro lotta contro il traffico di morte Si sono riuniti attorno all'arcivescovo scesò in piazza per dire parole di fuoco contro chi controlla il mercato della droga «chi ostacola i giovani nella loro crescita – ha detto citando il Vangelo – sarebbe meglio che fosse buttato in fondo al mare con una pesante pietra legata al collo Siamo di fronte a un problema apparentemente insormontabile, che non risparmia nessuno si deve bloccare la droga alla fonte perché quando il meccanismo è avviato si innescano interessi troppo grandi per che possa essere fermato. Bisogna sconfiggere le connivenze finanziarie, stanare chi sta al vertice della piramide dello spaccio, promuovere una coscienza civile che non consenta compromessi con l impero costruito dalla droga»

Ad applaudirlo c'erano ragazzi delle comunità terapeutiche, gente come Primo, 32 anni, gli ultimi quattro passati in comunità. «In questa piazza ci venivo nel '78 e non avrei mai pensato di tornarci così Erano gli anni in cui avevano chiuso anche le fontane della piazza per convincerci ad andarcene ma non è servito a niente Sì, queste cose forse possono servire a qualcosa di più almeno a svegliare l opinione pubblica, a cambiare la testa di quelli che dipingono il tossicodipendente come un diavolo»

E intanto dal palco il direttore della Caritas, don Angelo Bazzari, spiegava che erano venuti in quella piazza per dire dei no e dei sì per dire no alla morte all indifferenza, alla compassione E per dire sì alla solidarietà, all'impegno per una vita fondata sulla dignità E anche per dire no alla droga e sì al cacao come si leggeva sul manifesto che annunciava la manifestazione, affisso alle sue spalle

Per dirlo con discorsi e testimonianze ma pure con le canzoni che ormai sono l abituale colonna sonora degli incontri dei cattolici Bob Dylan a volontà, il De Andrè degli anni migliori e tutta la serie dei cantautori made in Italy Ha canticchiato anche il «Pilly» (per i non milanesi il sindaco Pillitteri, ndr) sotto lo sguardo divertito della gente E poi ha preso la parola per ricordare l impegno della giunta che ha recentemente varato il Progetto Obiettivo per la prevenzione delle tossicodipendenze, C'erano suore che cantavano canzoni d amore e che si interrompevano garbatamente per rispodere alle domande del cronista «Iniziative come queste ci rendono tutti fratelli, vicini all uomo che soffre Siamo qui per portare una testimonianza e per far capire che nei ragazzi che fanno queste scelte c'è amarezza, solitudine, perdita di punti di riferimento» Gianni, col «Manifesto» infilato sotto al braccio era in piazza Vetra perché «è democratico, è col cardinale, contro la droga e con i drogati» E Angela, segretana di sezione del Pci c'era «perché queste manifestazioni devono essere più unitarie possibili»

Intesa porti

Da domani la parola ai lavoratori

ROMA. Accordo Prandini-sindacati la parola ora ai lavoratori Domani la Filt Cgil avvierà la consultazione dei lavoratori con un primo incontro romano. Come si sa, la Filt è stato l'unico sindacato che ha definito quella di venerdì scorso una «sigla tecnica» in attesa, appunto, della consultazione. Ferrea invece la Cisl per noi la firma è definitiva La Ultrasporti sottolinea che «quella firma vale», ma mercoledì consulterà i suoi lavoratori

Dopo la consultazione Prandini si è impegnato ad emanare una circolare che modificherà, sulla base dell intesa, i suoi decreti sulle modifiche del lavoro Ma i genovesi chiedono una trattativa per il loro porto «I decreti devono essere sospesi dal Cap (Consorzio autonomo del porto) che, senza direttive precise, potrebbe in teoria andare avanti nell applicazione della legge» L'altro ieri dure critiche erano state espresse dal segretario generale della Filt Cgil, il socialista Mancini, alla manifestazione genovese organizzata dalla Cgil locale Oggi riunione della Cgil nazionale con quella genovese Lucio Libertini, responsabile dei trasporti del Pci. per Genova occorre una specifica trattativa

A Roma

È morto Giorgio Grillo

ROMA. È scomparso improvvisamente sabato a Roma il compagno Giorgio Grillo, che per tanti anni è stato giornalista dell'«Unità», come cronista, capo della cronaca cittadina, inviato speciale Aveva 59 anni. Un malore mortale lo ha colto di ritorno dal Palazzo dello Sport dove aveva seguito la prima giornata dei lavori congressuali

Giorgio Grillo sarà sempre ricordato da coloro che lo hanno avuto compagno di lavoro, e anche maestro, come un giornalista fra i più sensibili e attenti, per il suo rigore, il suo stile di scrittura, la capacità originale e profonda di guardare gli avvenimenti politici e sociali in una realtà contrastante come quella romana. In questi ultimi anni era stato punto di riferimento, sicuro e prezioso, a «Paese Sera», come redattore capo e segretario di redazione

Lascia la moglie Minni, i figli Milena, Federico e Fabio ai quali va il commosso e fraterno cordoglio dell'Unità», e della Federazione romana del Pci I funerali, in forma civile, si svolgeranno domani martedì alle ore 11, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico, aperta dalle ore 9

Ancora un'azione dell'Alf (fronte di liberazione degli animali)

«Commando» libera a Pordenone mille fagiani d'allevamento

DAL NOSTRO INVIATO
SILVANO GORUPPI

PORDENONE. I «terroristi degli animali» hanno colpito ancora Dopo i visoni è stata la volta dei fagiani, il teatro dell operazione sempre la Destra Tagliamento dove l altra notte un «commando» dell Alf (Animal Liberation Front) ha imposto la libertà ad un migliaio circa di volatili, nati e cresciuti in cattività. Il colpo di mano è stato messo a segno ai danni di un allevamento di proprietà di Luigi Marzola e situato in località Villotta di Chions quasi al confine con il Veneto Del fatto se ne sono resi conto gli addetti dell'allevamento solo ieri mattina quando hanno trovato le reti del recinto squarciate in alcuni punti Dopo un rapido controllo è risultato che erano spariti circa un migliaio dei seimila fagiani lasciati sul posto la sera precedente Solo una minima parte delle bestiole sono state recuperate mentre il grosso degli «evasi» infatti – inebetiti dall'oscurità ed anche dal fatto di avere per la prima volta conosciuto la libertà – si sono dispersi in un vicino parco dove vivono libere numerose altre specie di animali

I carabinieri di Azzano Decimo intervenuti sul posto hanno rinvenuto sul terreno fangoso delle orme di stivaloni per cui si ritiene che il «commando» avrebbe dovuto essere composto da tre persone Prima di andarsene gli esponenti dell Alf, come al solito, hanno tracciato su un muro la sigla dell organizzazione usando una bomboletta spray. Del caso si occupa il pretore Raffaele Tue di San Vito al Tagliamento, che dirige anche l istruttoria per la operazione visoni (da queste parti circa duemila bestiole furono fatte fuggire la notte del 3 novembre scorso) Con il sequestro della videocassetta di una trasmissione di «Io confesso» (curata da Enza Sampò per Raitre) il pretore era risalito a J L., una ragazza triestina di 28 anni denunciata a piede libero con il giovane concittadino V M di 26 anni ed altre dieci persone per danneggiamenti, furto ed associazione a delinquere La denuncia aveva fatto credere ad una possibile soluzione del caso Alf, con addirittura i giovani triestini quali eventuali leader europei del «Fronte»

Il fatto dell'altra notte riapre invece il discorso perché appare improbabile che i denunciati e gli amici dei fagiani possano essere le stesse persone Gli inquirenti ritengono di trovarsi – sempre che si tratti effettivamente di un gruppo dell'Alf – di fronte a degli «animalisti» radicali che insistono nel commettere dei reati per liberare animali, nati e cresciuti in cattività Come i visoni usati per la riproduzione come i fagiani allevati nell azienda di Luigi Marzola con scopi puramente commerciali Non viene scartata l ipotesi che la scritta Alf possa essere solo una copertura «Un nuovo tassello quindi per l intricato mosaico che si cerca di comporre avendo gli «animalisti» effettuato i loro colpi di mano – da ottobre ad oggi – a Trieste, Padova, Firenze e per ben due volte nella Destra Tagliamento

Che il «cervello» dell Alf abiti proprio da queste parti?

Violentata si uccide

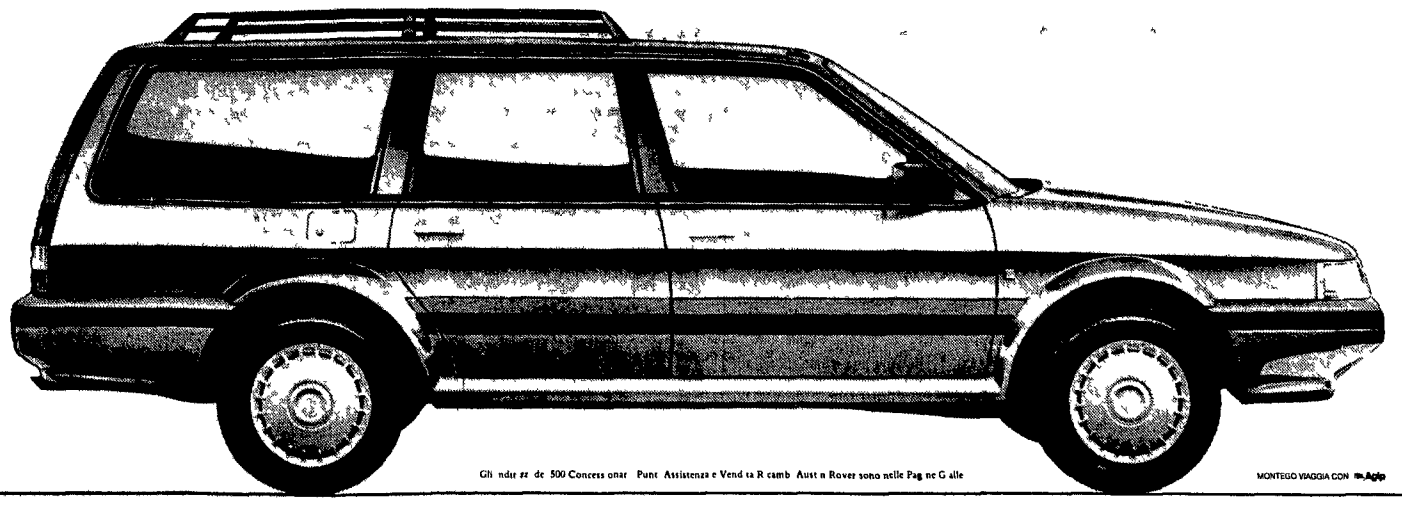
Stuprata da un connazionale giovane somala si lancia dalla finestra

NAPOLI Una giovane somala, Rukia Mohammed, di 20 anni – in Italia da alcuni mesi come domestica – si è suicidata dopo essere stata violentata da un suo connazionale Quest ultimo – Abdi Hussein Abdullah, di 38 anni, da tre anni in Italia, sposato con due figli e convivente con un altra donna somala – è stato successivamente arrestato dai carabinieri. È accusato di istigazione al suicidio, violenza carnale, atti osceni in luogo pubblico

Il fatto è accaduto a Licola (Napoli) dove si trova una folta colonia di immigrati somali, in gran parte impegnati in lavori saltuari La violenza – secondo quanto hanno accertato i carabinieri – è avvenuta qualche settimana fa, in una zona di campagna, tra Licola e Varcaturo La giovane si è suicidata lanciandosi da una finestra al secondo piano di un palazzo di Licola dove era stato organizzato – da parte di alcuni connazionali cui aveva raccontato il fatto – un incontro con il suo violentatore Il quale ha affermato che non avrebbe mai potuto sposarla.

All'ennesimo diniego da parte di quest'ultimo (che aveva anche celato la sua situazione coniugale), la giovane si è lanciata nel vuoto Soccorsa e trasportata in ospedale è morta poco dopo.

Signorile,
uso vacanze
e rappresentanza,
super rifinita,
sette posti,
vista panoramica,
tutti i comfort.
Mai abitata.



Gli indirizzi dei 500 Concessionari Punti Assistenza e Vendita Ricambi Austin Rover sono nelle Pagine Gialle

MONTEGO VIAGGIA CON Agip

Non ha balconi, né cantina. Per il resto, avere la nuova Montego Station Wagon è come avere una casa, forse meglio
Intanto si muove lo fa con un motore robusto ed elastico, a trazione anteriore, dalle grandi prestazioni e minimi consumi (26,3 km/l nella 2 0 TD) Per lo spazio e il comfort di marcia, la nuova Montego è l'interpretazione in movimento del vostro salotto cinque posti più due per i bambini, 1700 lt. di carico, servosterzo e nella 2 0 TD, sospensioni posteriori autolivellanti e freni a disco anteriori autoventilanti
Confortevole come una casa, lussuosa come una villa, la nuova Montego ha tutto di serie Finiture in legno, alzacristalli elettrici, sedile posteriore sdoppiato a ribaltamento separato, specchi retrovisori elettrici e autosbrinanti, chiusura centralizzata, tergilavalunotto.
Nuova Montego Station Wagon. 1600 benzina e 2000 turbodiesel. Da L 19 500.000 IVA inclusa.

MONTEGO
BY AUSTIN ROVER

NUOVA MONTEGO.
OGGI ANCHE
TURBODIESEL
INIEZIONE
DIRETTA.